

Il contrasto – Roberto Benigni

Il contrasto è una gara poetica fatta da versi improvvisati dove i due sfidanti recitano a turno dei versi su un argomento scelto al momento.

Questo tipo di sfida ha origine nel 1300 e si svolgeva nelle taverne dove i due poeti inventavano i loro versi ed il pubblico, alla fine, decretava il vincitore in base alla qualità dei versi, alla bravura nel trovare le rime, al significato dei versi stessi ed alla forza del finale.

Le poesie avevano una metrica molto precisa. Ogni verso era un endecasillabo (cioè 11 sillabe) ed ogni strofa era composta da 8 versi a rime **A B A B A B C C** (detta ottavina). Infine ogni strofa di un poeta doveva riprendere la rima dell'ultimo verso del poeta precedente.

Questo tipo di verso ebbe successo anche all'estero, in particolare in Inghilterra (Lord Byron) ed in Spagna (Garcilaso de la Vega).

Ancora oggi in Toscana, nel Lazio, in Sicilia ed in Sardegna viene praticata quest'arte e ci sono vecchi e giovani poeti che si esibiscono in gare pubbliche per il gusto di mostrare la loro bravura.

Nel brano registrato, Roberto Benigni recita una sfida tra due fiorentini, Remito della Chiarina e Guercio da Vinci, che racconta di aver visto personalmente. La gara è fatta usando strofe brevi di soli due versi a rima baciata. Guercio aveva offeso Remito dicendo che non era un vero poeta e che lo avrebbe sconfitto quando voleva.

Un giorno, nella piazza del paese, i due si incontrano e Remito inizia la sfida:

R: Poichè tu sei il poeta ed io il ciuco
Dimmi quante formiche c'è in quel buco

G: Lì dentro non ce ne sono 20 e neanche 30
Lì dentro ce ne sta quante ce n'entra

R: Tu sei un gran furbo e te lo dico in viso
Ma io t'ho chiesto il numero preciso

G: Precisamente sotto a quella zolla
Ce ne 8000, còntale e controlla

R: Controlla te che sei intelligente
Perché, guarda, a me non me ne frega niente

G: A dire non me ne frega si fa presto
E allora perché tu me l'hai chiesto?

R: Te l'ho chiesto perché fa caldo ad agosto
Lo stupido sei tu che mi hai risposto

G: Io sarò stupido ad agosto, non è un gran danno
Però tu sei stupido tutto l'anno